



2015
ANNO DELLE VOCAZIONI ALL'OSPITALITÀ

La chiamata alla santità'

Pregheira mensile
Novembre 2015

1.- Introduzione

Nell'epoca attuale la parola santità sembra non avere più senso nel mondo cristiano. Il materialismo ha fatto sì che le persone "inseguissero la sindrome della farfalla", che le porta a cercare di ottenere "quella cosa" che possa renderle felici, per poi finire per sentirsi insoddisfatte. Questo perché la felicità portata dal possesso scivola via lentamente e così nuovamente ricominciamo ad "inseguire la farfalla". Nel Vangelo, Gesù chiama Matteo mentre è impegnato nell'attività di riscossione delle imposte. Grazie a Lui, Matteo si rende conto che nella vita c'è molto di più che riscuotere le imposte. La vita è anche impegno a cercare le opportunità di condividere l'ospitalità di Dio con coloro che sono nel bisogno. La santità ci invita a inseguire la "farfalla" che ci porterà quella felicità duratura che si trova normalmente in una vita spesa al servizio del Regno.

2.- Canto: "SERVIZIO"

Siamo fatti per servire e prenderci cura degli altri

Siamo fatti per amare continuamente.

Un amore che vivrà nel dolore e nella sofferenza,

Un amore che non morirà mai.

Dio ha mandato suo Figlio per mostrarci la via,

Colui che ha condiviso il suo amore ogni minuto della giornata.

Colui che dà la vita affinché noi possiamo vivere,

E che dona il Suo Spirito per aiutarci nel corso degli anni.

La vita può essere così solitaria quando nessuno si interessa;

La vita può essere così vuota quando nessuno condivide.

Ma se noi ci doniamo ripetutamente

La felicità di Cristo vivrà dentro di noi.

3.- Salmo: : Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto

gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni

4.- Lettura biblica:

Andando via di là, Gesù vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?"

Gesù li udì e disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".

Allora gli si accostarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: "Perché, mentre noi e i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano?"

E Gesù disse loro: "Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno.

Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo squarcia il vestito e si fa uno strappo peggiore. Né si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri van perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano".

Matteo 9, 9-17

5.- Riflessione

Forse, come gli ebrei, noi tendiamo ad enfatizzare l'idea di re che abbiamo. E che delusione è questo re. Ci è apparso come un lavoratore, che ha sofferto per salvarci. E se ci dicesse che possiamo trovarlo in uno dei senza fissa dimora o in uno dei malati che hanno bisogno di cure mediche?

Gesù desidera entrare nei nostri cuori. È suo diritto domandarci di dargli i nostri cuori e di accettarlo nella persona di chi è nel bisogno. Giovanni di Dio è stato fortunato perché ha visto Cristo nella persona del malato. Basti osservare il modo in cui ha contribuito a costruire il Regno di Dio attraverso l'ospitalità.

Forse, un giorno Egli ci dirà: "Considero fatto a me il bene che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli. Venite, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo".

6.- Preghiera dei fedeli

L: Per le intenzioni di ciascuno di noi, preghiamo:

R: **Signore Gesù, aiutaci a vederti e ad amarti nel nostro prossimo.**

† Affinché medici, infermieri, insegnanti e assistenti sociali possano rendere servizio ai malati e ai bisognosi in uno spirito di fede, preghiamo il Signore. R

† Affinché i poveri, gli oppressi e gli afflitti possano sperimentare l'amore di Dio attraverso la carità dei loro fratelli, preghiamo il Signore. R

† Affinché tutti noi, ogni giorno, possiamo ascoltare l'invito di Cristo a costruire il Regno del Padre attraverso l'ospitalità, preghiamo il Signore. R

† Per le nostre intenzioni personali, preghiamo. R

7.- Padre nostro.

8.- Preghiera finale.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI OSPEDALIERE

Dio, Padre nostro,
In questo anno dedicato alle vocazioni all'ospitalità
Noi riponiamo in te la nostra fiducia
e affidiamo alle tue mani colme di bontà
le nostre difficoltà, le nostre gioie e le nostre speranze.

L'amore che tu hai versato nei nostri cuori
ci riempia di ospitalità,
affinché siamo accoglienti e misericordiosi,
e sensibili alle sofferenze dei nostri fratelli.

Rinnova in noi la tua chiamata a seguire Gesù, tuo Figlio,
e fa' che comprendiamo quanto è importante
dare la propria vita per il Vangelo, nel servizio
ai nostri fratelli poveri, malati e che si trovano nel bisogno.

Accogli, Signore, la nostra lode e la nostra preghiera
Affinché i giovani, seguendo l'esempio di Maria,
Madre dell'Ospitalità, non esitino a dire SÌ
e si uniscano con gioia alla nostra Famiglia Ospedaliera
per realizzare la missione alla quale li hai chiamati.

Concedici di rispondere alla tua chiamata,
con generosità e disponibilità.
Fa' che, così come fu per San Giovanni di Dio,
siamo portatori di vita,
di salute e di speranza per tutti coloro
che incontriamo sul nostro cammino.

Amen.

